

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO CHE

il Decreto-Legge approvato dal Governo 25 settembre 2009 n.135 ed in particolare l'Art.15 “Adeguamento alla disciplina comunitaria in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica” obbliga le amministrazioni locali alla liberalizzazione e privatizzazione dei servizi pubblici, con una gara internazionale obbligatoria per la concessione a imprese private del servizio locale di acqua, gas, luce, trasporti oppure con una società per azioni mista con un socio privato che sia scelto con gara, abbia almeno il 40% del capitale e la gestione operativa, il tutto entro la fine del 2011;

NEL RIBADIRE CHE

nel concreto ciò significherà la fine di tutte le società di servizi pubblici e per il Comune di Cuneo la fine di A.C.D.A. S.p.a. dell'acqua tutta pubblica dove il nostro Comune è il maggiore azionista, con l'entrata obbligatoria del privato e la fine del controllo tutto pubblico sull'acqua;

ESPRIME

grave preoccupazione per questa privatizzazione obbligatoria passata sotto silenzio che andrà a colpire gli Enti Locali e come sempre i cittadini meno abbienti già duramente colpiti dalla crisi con un aumento delle tariffe per i servizi pubblici locali;

RIVOLGE APPELLO

ai parlamentari locali affinché in sede di Commissione Parlamentare modifichino i decreti attuativi di questo Decreto-Legge;

SI IMPEGNA AD INVIARE

il presente o.d.g. ai parlamentari del Piemonte ed ai Consiglieri regionali eletti nella Provincia di Cuneo.”

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento, quale riportata in calce al presente provvedimento;

Preso atto inoltre che durante detta discussione entra in aula la Consigliera Romano Anna Maria, sono pertanto presenti n. 37 componenti;

Preso atto altresì che durante detta discussione il Consigliere Mantelli Mauro propone il seguente emendamento:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO CHE

- il Decreto-Legge approvato dal Governo in data 25.09.2009 n. 135 ed in particolare l'art.15 “Adeguamento alla disciplina comunitaria in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica” obbliga le Amministrazioni locali alla liberalizzazione e privatizzazione dei servizi pubblici, con una gara internazionale obbligatoria per la concessione ad imprese private del servizio locale di acqua, gas, luce, trasporti oppure con una società per azioni mista, con un socio privato che sia scelto con gara, che abbia almeno il 40% del capitale e la gestione operativa, il tutto entro la fine del 2011;
- nel ribadire che nel concreto ciò potrà significare la fine di tutte le società che gestiscono pubblici servizi ed, in particolare, dell'A.C.D.A. S.p.a., società di gestione del ciclo delle acque, ad intera partecipazione pubblica, maggioritaria per il nostro Comune;

RIVOLGE APPELLO

ai Parlamentari locali affinché ottengano lo stralcio della norma del decreto legge di cui sopra, in quanto la stessa detta una disciplina generale per tutti i servizi, non tenendo conto delle differenti caratteristiche ed impatto sociale degli stessi ed appare non in linea con la normativa europea, che riconosce la validità dell'affidamento "in house", nel caso di società a totale partecipazione pubblica, dettando come regola generale, per il rispetto dei principi di concorrenza e di parità di trattamento tra le imprese, l'utilizzo dello strumento della gara, nell'ipotesi di esternalizzazione della gestione del servizio;

AUSPICA

che il Parlamento voglia, tramite legge ordinaria, regolamentare in modo specifico, approfondito e differenziato a seconda della tipologia di servizio fornito, l'ipotesi di esternalizzazione della gestione di servizi pubblici, completando e chiarendo così il testo di cui all'art. 113 T.U.E.L.;

SI IMPEGNA

ad inviare il presente ordine del giorno ai Parlamentari piemontesi ed ai Consiglieri regionali eletti in questa provincia.”

Preso atto ancora che il Consigliere Malvolti Piercarlo propone il seguente emendamento al nuovo testo presentato dal Consigliere Mantelli Mauro:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO CHE

....

RIVOLGE APPELLO

...

AUSPICA

...

SI IMPEGNA

ad inviare il presente ordine del giorno ai Parlamentari piemontesi, ai Consiglieri regionali eletti in questa provincia ed alla direzione nazionale dell'ANCI.”

Preso atto infine che il Consigliere Panero Fabio propone il seguente emendamento che in conclusione alla discussione viene ritirato dallo stesso:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO CHE

il Decreto-Legge approvato dal Governo il 25 settembre 2009 n.135 ed in particolare l'Art.15 "Adeguamento alla disciplina comunitaria in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica" obbliga le amministrazioni locali alla liberalizzazione e privatizzazione dei servizi pubblici, con una gara internazionale obbligatoria per la concessione a imprese private del servizio locale di acqua, gas, luce, trasporti oppure con una società per azioni mista con un socio privato che sia scelto con gara, abbia almeno il 40% del capitale e la gestione operativa, il tutto entro la fine del 2011;

NEL RIBADIRE CHE

nel concreto ciò potrebbe significare la fine nel medio periodo di tutte le società di servizi pubblici e per il Comune di Cuneo la fine di A.C.D.A. S.p.a.;

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta a convocare una pubblica assemblea a tempi brevi - prima della firma del protocollo d'intesa ACDA-EGEA – rivolta alla cittadinanza al fine di informarla su tutte le soluzioni eventualmente percorribili, coinvolgendo anche cittadini organizzati attivi sull'argomento.”

Il Presidente pone in votazione il testo così emendato dai Consiglieri Mantelli Mauro e Malvolti Piercarlo ed accettato dai Consiglieri proponenti l'ordine del giorno in discussione:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO CHE

- il Decreto-Legge approvato dal Governo in data 25.09.2009 n. 135 ed in particolare l'art.15 “Adeguamento alla disciplina comunitaria in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica” obbliga le Amministrazioni locali alla liberalizzazione e privatizzazione dei servizi pubblici, con una gara internazionale obbligatoria per la concessione ad imprese private del servizio locale di acqua, gas, luce, trasporti oppure con una società per azioni mista, con un socio privato che sia scelto con gara, che abbia almeno il 40% del capitale e la gestione operativa, il tutto entro la fine del 2011;
- nel ribadire che nel concreto ciò potrà significare la fine di tutte le società che gestiscono pubblici servizi ed, in particolare, dell'A.C.D.A. S.p.a., società di gestione del ciclo delle acque, ad intera partecipazione pubblica, maggioritaria per il nostro Comune;

RIVOLGE APPELLO

ai Parlamentari locali affinché ottengano lo stralcio della norma del decreto legge di cui sopra, in quanto la stessa detta una disciplina generale per tutti i servizi, non tenendo conto delle differenti caratteristiche ed impatto sociale degli stessi ed appare non in linea con la normativa europea, che riconosce la validità dell'affidamento “in house”, nel caso di società a totale partecipazione pubblica, dettando come regola generale, per il rispetto dei principi di concorrenza e di parità di trattamento tra le imprese, l'utilizzo dello strumento di gara, nell'ipotesi di esternalizzazione della gestione del servizio;

AUSPICA

che il Parlamento voglia, tramite legge ordinaria, regolamentare in modo specifico, approfondito e differenziato a seconda della tipologia di servizio fornito, l'ipotesi di esternalizzazione della gestione di servizi pubblici, completando e chiarendo così il testo di cui all'art. 113 T.U.E.L.:

SI IMPEGNA

ad inviare il presente ordine del giorno Parlamentari piemontesi, ai Consiglieri regionali eletti in questa provincia ed alla direzione nazionale dell'ANCI.”

Presenti in aula	n. 37
Non partecipa alla votazione	n. 1 Steri Nello
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 36
Astenuti	n. 5 Pellegrino Luca, Pellegrino Vincenzo e Tecco Giuseppe (CUNEO PIU'); Terzano Maurizio (CUNEO PER CUNEO); Sacchetto Claudio (LEGA NORD PIEMONT)
Votanti	n. 31
Voti favorevoli	n. 27
Voti contrari	n. 4 Bertone Marco, Cravero Riccardo, Delfino Ezio e Romano Anna Maria (POPOLO DELLA LIBERTA')

Il Presidente dichiara sciolta la seduta alle ore 22.

“..... O M I S S I S”